

## CACCIA ALL'OMOFORO

# La frase sui «due generi» fa impazzire Twitter

Sul social scoppia lo psicodramma per l'hashtag sulle differenze tra maschi e femmine

di **GIULIANO GUZZO**

■ Che sia il caso, dopo il blocco degli account, di considerare pure quello degli hashtag? Sicuramente l'idea sarà circolata dopo che, tra martedì e mercoledì, su Twitter è accaduto qualcosa di curioso: l'hashtag #SoloDueGeneri è diventato prima di tendenza e poi, addirittura, il più popolare in assoluto. Nulla di nuovo, dato che è da millenni che la Bibbia insegna che Dio «maschio e femmina li creò». Ma nel social network creato da **Jack Dorsey**, dove sono i cinguettii politicamente corretti ad andare per la maggiore, ciò è risultato singolare. Infatti non ci è voluto molto perché gli utenti vicini al mondo Lgbt insorgessero contro quello che ai loro occhi è un «dualismo transfobico». A mandare su tutte le furie i sostenitori del gender fluid è stato il «conservatorismo» dell'hashtag #SoloDueGeneri, il quale non solo non contempla la distinzione, a loro cara, tra sesso e genere, ma veicola l'idea che di generi ce ne siano solo due. Orrore.

Di qui un'indignazione che ha portato alcuni a chiedere, con una petizione, di bandire l'hashtag della discordia. C'è stato persino chi ha ipotizzato, non si sa bene in base a quale collegamento logico, un nesso tra questo fatto e la [Giornata della memoria](#); come se il boom di #SoloDueGeneri fosse in qualche modo volto ad oscurare il ricordo della Shoah. Insomma, su Twitter sono state ore caotiche.

Anche perché un conto è bandire dal social, cosa già abnorme e grave, il profilo di

**Donald Trump**, un altro è trovarsi davanti a una marea di utenti che discutono riferendosi ad uno specifico hashtag; senza trascurare il fatto che mettere al bando #SoloDueGeneri significherebbe censurare pure gli Lgbt contrari allo stesso. I dipendenti di **Dorsey** si sono trovati così in un vicolo cieco; ora, per loro fortuna, gli hashtag di tendenza sono altri, ma è buffo considerare come sia bastato così poco per mandare in tilt Twitter, di solito landa in balia della cultura dominante.

Forse sarebbe più semplice, per i paladini del politicamente corretto, prendere atto di come, nonostante il bombardamento mediatico in corso da anni, la stragrande maggioranza delle persone, in barba a **Simone de Beauvoir**, resta dell'idea che uomini e donne si nasca e che non ci siano eccezioni, terze vie né generi a decine tra i quali scegliersi il preferito.

Di solito, è vero, chi sposa convinzioni di questo tipo non la passa liscia, specie se orbita nel mondo web e dintorni. Nel 2017, per esempio, il giovane ingegnere **James Damore** fu cacciato da Google, per cui lavorava, in quanto autore di un documento che, semplicemente, rimarcava le differenze tra maschi e femmine. Tuttavia può accadere, e stavolta evidentemente è accaduto, che la maggioranza silenziosa esca dall'ombra, e allora, per la minoranza liberal nella cabina di comando sono dolori. Parafrasando **Battisti** e **Mogol**, anche un hashtag può fare rumore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

